

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite
dell'ultima settimana**

4-10 settembre 2021

TV

CLASS CNBC - LINEA MERCATI ore 17.00 (09-09-2021)

IN COLLEGAMENTO SKYPE
GABRIELE BUIA
PRESIDENTE ANCE

LINEA MERCATI
PEPP, BCE RITOCCHA RITMO ACQUISTI
INFLAZIONE 2,2% NEL 2021 E 1,7% NEL 2022

USD/JPY	109,84
EUR/USD	1,18
EUR/GBP	0,85

IM 5,72 ▲ 0,17% CSP INTERNATIONAL 0,42 ▼ -0,69%
▲ 1,16% JOHNSON & JOHNSON 170,51 ▼ -0,80%

TIGER BOOK: CRESCITA USA RALLENTATA IN ESTATE PER V

Tokyo
CNBC

TGCOM24 - DENTRO I FATTI ore 15.00 (08-09-2021)

DENTRO I FATTI
Stato di crisi

TGCOM24

IN DIRETTA **GABRIELE BUIA** Presidente ANCE

19:44 MONDO VACCINI, IN SPAGNA SI A TERZA DOSE MA SOLO PER GRAVI IMMUNODEPRESSI

Meno buffoni, più green pass

Le piccole aggiunte non bastano. E' ora di estendere il green pass a tutti, pubblico e privato. Confindustria, Ance, Confartigianato, Cna, Confapi: un no alla politica irresponsabile che gioca contro gli interessi del paese

E' una splendida notizia la decisione da parte della Lega di confermare alla Camera il suo sì al decreto relativo al green pass, sì che solo un partito schizofrenico come è la Lega poteva mettere in discussione dopo averlo messo nero su bianco nel Consiglio dei ministri del 22 luglio. Così come è una splendida notizia la decisione all'unanimità del Consiglio dei ministri di inserire nel testo del decreto l'obbligo del green pass per il personale delle Rsa, oltre che per chiunque acceda alle strutture scolastiche e universitarie, compresi i lavoratori delle mense e delle imprese di pulizie. E' una splendida notizia che il governo, pur nelle sue diverse sensibilità, abbia deciso di fare un passo in avanti nella direzione di rendere il vaccino sempre più indispensabile piuttosto che obbligatorio. Ma non è invece una buona notizia il fatto che in Italia vi siano due partiti molto importanti, come la Lega e come Fratelli d'Italia, che ogni volta che ne hanno la possibilità provano a trasformare le regole per governare il Covid in un surrogato delle vecchie irresponsabili battaglie contro la casta dell'euro. E' una buona notizia che alla fine dei conti i partiti che sostengono il governo alla prova dei fatti non abbiano fatto nulla di concreto per tradire lo spirito delle larghe intese. Ma è altrettanto una buona notizia sapere che in Italia vi sono pezzi importanti della nostra classe dirigente, come i rappresentanti delle imprese, che non hanno paura a condannare senza appello i politici che giocando con il green pass, e giocando con i vaccini, giocano semplicemente con il futuro del paese, e che non hanno paura a chiedere con forza che la politica abbia il coraggio di mantenere una

promessa importante: estendere con urgenza l'obbligo del green pass a tutto il personale pubblico e privato.

Vito Grassi è vicepresidente di Confindustria, è presidente del Consiglio delle rappresentanze regionali, e in una piccola chiacchierata con il Foglio spiega la ragione per cui essere oggi contro l'estensione ulteriore del green pass significa essere contro gli interessi dell'Italia. "Noi - dice Grassi - siamo da sempre favorevoli alla vaccinazione obbligatoria. Tuttavia, preso atto dell'oggettiva difficoltà da parte della politica di trovare una sintesi, crediamo sia fondamentale che il governo intervenga con un provvedimento per rendere obbligatorio il green pass sui luoghi di lavoro, senza che il costo dei tamponi ricada sulle imprese. Abbiamo la necessità di mettere in sicurezza i cittadini e di garantire la continuità produttiva. Le forze economiche, politiche e sociali devono lavorare unite e ognuno deve fare la sua parte nell'assumere i provvedimenti necessari. E' proprio per questo che il presidente Carlo Bonomi ha voluto fortemente un incontro con i sindacati: per realizzare un percorso insieme volto a individuare soluzioni. L'obiettivo di fondo al quale tutti dobbiamo tendere - continua Grassi - è quello di tutelare la salute pubblica, consolidare la ripresa, recuperare il reddito e il prodotto perduti e salvaguardare i posti di lavoro. Non dobbiamo dimenticare che l'emergenza economica non sarà risolta fino a che non usciremo da quella sanitaria. Oggi l'unica minaccia a una crescita sostenuta è il virus e quindi dobbiamo contrastarlo con tutti gli strumenti a disposizione, a partire dal green pass, e chi non lo capisce non fa gli interessi

del paese".

Gabriele Buia, numero uno di Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili, tocca lo stesso tema e ragiona su un tema centrale: perché chi continua a combattere contro le regole necessarie per governare il virus gioca una partita che va contro gli interessi nazionali. "Oggi più che mai è una questione di responsabilità collettiva oltre che individuale. Siamo una generazione cresciuta con i vaccini realizzati in anni in cui la ricerca scientifica era molto meno avanzata e adesso ci permettiamo di averne paura. Chi non si vaccina e chi nega il green pass mette a rischio con il proprio comportamento il futuro dei propri figli. Non possiamo più interrompere il ciclo economico produttivo: il green pass deve diventare obbligatorio per tutti i luoghi di lavoro se non vogliamo far fallire il paese. Lo dobbiamo a noi stessi e alle nuove generazioni che meritano un futuro migliore".

Sergio Silvestrini, segretario generale di Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, dice di essere "assolutamente favorevole all'estensione del green pass nei luoghi di lavoro" ma aggiunge che "occorre la massima chiarezza normativa". "Il provvedimento - dice Silvestrini al Foglio - dovrà precisare che il lavoratore sprovvisto di green pass sarà collocato in aspettativa fino al termine dello stato di emergenza mantenendo il diritto al posto di lavoro".

(segue a pagina quattro)



Green pass per tutti

Estenderlo a pubblico e privato: le organizzazioni economiche concordi

(segue dalla prima pagina)

"Inoltre le imprese non dovranno sostenere oneri e costi impropri a cominciare dal costo dei tamponi che non dovrebbe gravare nemmeno sui contribuenti per non sottrarre risorse preziose a servizi pubblici essenziali. L'estensione del green pass è funzionale a scongiurare nuove chiusure che avrebbero devastanti effetti economici e sociali.

Siamo in una condizione in cui servono misure chiare ed efficaci senza ambiguità e tatticismi".

Marco Granelli, numero uno di Confartigianato, non ha dubbi neanche lui e non ci pensa un istante a



Peso: 1-18%, 4-11%

dire da che parte occorre stare oggi per tutelare le imprese. “Il mio pensiero è sempre basato su dei dati che credo attendibili e che attestano la bontà delle vaccinazioni come unica e indispensabile soluzione per evitare il propagarsi dei contagi. Un ritorno al passato significherebbe affossare la tanto agognata ripresa e significherebbe togliere fiducia alle nostre imprese permettendole di investire meno di quanto dovrebbero. Il green pass rimane uno strumento fondamentale, cruciale, da espandere, e parlare solo di tamponi gratuiti significa guardare al dito e non alla luna”.

Il presidente di Confapi, Maurizio Casasco, è ancora più netto e agli irresponsabili che non capiscono quanto sia importante estendere il green pass anche nel privato oltre che nel pubblico consegna un messaggio che più chiaro non si può.

“Salute ed economia viaggiano di pari passo. Sono convinto che la libertà di scelta è fondamentale ma, in questo momento così delicato, la libertà di non vaccinarsi mette a rischio non solo la salute altrui ma anche la possibilità del paese di ripartire. Se non si garantisce la sicurezza a tutti i lavoratori rischiamo di vanificare la ripresa. La vaccinazione non attiene solo alla responsabilità individuale, ma anche a quella sociale e collettiva. L'equazione è: più vaccini meno contagi, meno contagi meno varianti. Sono infatti queste ultime che potrebbero essere più pericolose e vanificare quanto fatto finora. I tamponi non risolvono il problema ma possono essere dei coadiuvanti utili allo screening. Servono, infatti, per monitorare la situazione ma hanno dei limiti con i falsi negativi e l'evidenza alla positività che avviene solo

dopo alcuni giorni dal contagio. L'ideale perciò sarebbe vaccinare e monitorare nel tempo con i tamponi”. L'equazione è semplice. Più green pass significa più vaccini. Più vaccini significa meno contagi. Meno contagi significa meno varianti. Più libertà significa più fiducia. E i politici disposti a sacrificare sull'altare di un effimero consenso il domani del paese meritano di essere descritti per quello che sono: irresponsabili, pericolosi e dannosi per il futuro dell'Italia. Meno giochini, più green pass. E il resto poi verrà da sé.



Peso:1-18%,4-11%

Sui lavori pesa il caro materiali che rischia di rendere inutile la semplificazione normativa

Opere Pnrr, premi a chi accelera

Penali più alte per le imprese in ritardo sul cronoprogramma

Pagina a cura

DI ANDREA MASCOLINI

Premi di accelerazione, anche se mancano i materiali, e inasprimento delle penali per rendere più rapida l'esecuzione dei contratti pubblici e imporre all'affidatario il rispetto del cronoprogramma. È questo l'obiettivo della norma del decreto 77 in materia di semplificazioni per il Pnrr, piano nazionale di ripresa e resilienza (convertito nella legge 108/2021) che rischia però una disapplicazione automatica e forzata in ragione delle difficoltà che incontrano le imprese ad acquisire materiali da costruzioni, i cui costi peraltro in questi ultimi mesi sono lievitati.

È di qualche giorno fa l'allarme lanciato dall'Ance che con il presidente Gabriele Buia, riguardo all'acciaio bloccato nei porti di Marghera e di Ravenna a causa delle quote all'import stabilite dalla Commissione europea, ha evidenziato come si tratti di «un paradosso inaccettabile» rispetto al quale c'è un rischio concreto che le opere del Pnrr non arriveranno nei tempi stabiliti, trasformando in un fuoco di paglia la ripresa economica in atto». L'auspicio è che questi problemi siano risolti insieme a quelli relativi all'adeguamento dei prezzi contrattuali dovuti al caro materiali e che vi siano le condizioni per accelerare l'esecuzione di lavori.

Intanto le nuove regole dettate proprio per gli interventi del Pnrr dal decreto 77 convertito nella legge 108 a fine luglio, hanno previsto meccanismi di accelerazione di penalizzazione a vantaggio o a carico delle imprese contraenti per rispettare i tempi previsti. La disposizione stabilisce che la stazione appaltante debba sempre prevedere, nel bando o nell'avviso di indizione della gara, che, qualora l'ultimazione dei lavori avvenga in anticipo rispetto al termine ivi indicato, è riconosciuto, a seguito dell'approvazione da parte della stazione appaltante del certificato di collaudo o di verifica di conformità, un premio di accelerazione per ogni giorno di anticipo determinato sulla base degli stessi criteri stabiliti per il calcolo della penale, mediante utilizzo delle somme per imprevisti indicate nel quadro economico dell'intervento, nei limiti delle relative disponibilità, sempre che l'esecuzione dei lavori sia conforme alle obbligazioni assunte.

Il comma 4 stabilisce, per prevenire ritardi, che in deroga all'art. 113-bis del codice appalti le penali dovute dalle imprese per il ritardato adempimento possano essere calcolate in misura giornaliera compresa tra lo 0,6 per mille e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate al ritardo,

e che non possono comunque superare, complessivamente, il 20% di detto ammontare netto contrattuale.

L'art. 113-bis, comma 4 del codice appalti prevede una disciplina meno penalizzante dal momento che dispone che i contratti di appalto prevedano penali per il ritardo nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali da parte dell'appaltatore commisurate ai giorni di ritardo e proporzionali rispetto all'importo del contratto o alle prestazioni del contratto. Le penali dovute per il ritardato adempimento, in particolare, sono calcolate in misura giornaliera compresa tra lo 0,3 per mille e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate al ritardo, e non possono comunque superare, complessivamente, il 10% di detto ammontare netto contrattuale.

Al riguardo, va ricordato come l'inversione di rotta sia evidente: se un anno e mezzo fa la pandemia era considerata causa di forza al punto da escludere la responsabilità delle imprese per ritardi, adesso si inaspriscono le sanzioni in una fase in cui potrebbe determinarsi, per l'aumento del costo dei materiali, una assenza di fondi.

© Riproduzione riservata

Speciale appalti

Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali e una sezione dedicata su www.italiaoggi.it/specialeappalti



Peso:42%

Costruzioni: decolla la spesa dei comuni, e con il superbonus 2 miliardi di cantieri tra luglio e agosto

di Massimo Frontera

Ance: positivi anche gli indicatori su investimenti in costruzioni, bandi e prezzi e compravendite di immobili

Investimenti in costruzioni incrementati del 54,0% (su trimestre precedente) nel primo trimestre e del 33,8% nel primo semestre 2021 (sul I semestre 2020); superbonus ben avviato, con 2 miliardi di nuovi cantieri nei mesi di luglio e agosto; netta ripresa degli investimenti degli enti locali, con una crescita tendenziale del 24% della spesa in conto capitale nel primo semestre dell'anno. E ancora: balzo tendenziale del 38,6% delle compravendite di case nel primo trimestre 2021, e - sempre nel I trimestre - conferma di una decisa sterzata verso l'alto dei prezzi immobiliari, dopo dieci anni di depressione. I principali indicatori del "cruscotto" economico riferito all'edilizia e alle costruzioni è costellato di segnali di crescita, anche se non ovunque netta e piena, come per esempio per i bandi di lavori pubblici, che a luglio sono sì cresciuti in valore e numero, ma non in modo così prepotente, con incrementi del 3,7% in numero di avvisi e del 4,7% in valori a base d'asta.

Tutti i numeri citati si leggono (insieme ad altri dati) sull'ultimo numero di **Edilizia flash**, la nota congiunturale a cura dell'ufficio studi dell'**Ance**. La dinamica degli investimenti in costruzione, per cominciare, elaborati sui dati Istat, «si conferma particolarmente positiva»: come si diceva, +54% congiunturale nel I trimestre 2021. Un dato di sintesi che tiene conto degli investimenti in abitazioni (+53,1%) e di quelli in fabbricati non residenziali e altre opere (+55%). L'entità del balzo, avverte l'**Ance**, acquista un risalto maggiore anche a causa dei livelli di investimenti «eccezionalmente bassi» del trimestre precedente; ma il balzo resta comunque nettamente superiore a quello del secondo trimestre 2019 "pre-pandemia" (+12,8%), «a conferma che le costruzioni si sono avviate verso una graduale ripresa». L'ufficio studi dell'**Ance** ritiene che «questa dinamica dovrebbe proseguire anche nei prossimi mesi», grazie al superbonus e ai cantieri del Recovery Plan. L'unico elemento a minacciare questa dinamica positiva potrebbe essere il caro materiali, che da alcuni mesi costituisce la preoccupazione numero uno dei costruttori. Il superbonus, come si diceva, appare ormai ben avviato, anche grazie ad alcune misure del secondo Dl semplificazioni. L'andamento viene monitorato guardando ai dati Enea. Ad agosto, ricorda l'**Ance**, il contatore segna 37.128 interventi per quasi 5,7 miliardi di euro («ovvero - si spiega - circa 6,3 miliardi come ammontare



Peso: 1-86%, 2-36%

ammesso a detrazione, considerandol'aliquota del 110%»). I cantieri già conclusi, segnala l'Ance, valgono 3,9 miliardi. Rispetto all'ultima rilevazione del 23 agosto, si registra un ulteriore aumento del 4,5% in numero e del 6,2% in valore. Che il superbonus stia entrando sempre più a regime si capisce anche dall'aumento della quota degli interventi sui condomini rispetto a quelli sulle villette (che restano comunque largamente maggioritari), «pari, oggi, al 13% (era il 7,3% agli inizi di febbraio)». Quanto all'incremento dei bandi di lavori pubblici, l'Ance segnala il ruolo di alcune grandi stazioni appaltanti, come l'Anas, per esempio, che a luglio ha lanciato un accordo quadro da 380 milioni di euro (in 76 lotti) per la manutenzione di strade e autostrade; o come Rfi, con il recente bando da 173 milioni in 14 lotti per la manutenzione degli impianti di alimentazione. Tra le iniziative locali, si segnala l'Ater di Roma con il super bando di 816 milioni per l'adeguamento - con il superbonus - del patrimonio di alloggi pubblici.

Ma più in generale segnali molto buoni arrivano dalla vasta platea di enti locali, da sempre il bacino più importante per le pmi dell'associazione nazionale dei costruttori. La spesa in conto capitale dei comuni italiani, come si diceva, mette a segno un +24% tendenziale nel primo trimestre. «Si conferma, quindi - scrive l'Ance - nel primo semestre dell'anno in corso la ripresa degli investimenti comunali avviata nel corso del 2019 (+12,6% rispetto al 2018) e soffocata nel 2020 dall'emergenza epidemiologica (+2,6%)». Gli enti più attivi sono quelli nelle regioni del Centro Italia (+51%), seguito da quelle del Mezzogiorno (+22%) e del Nord (+18%). Le imprese che operano nell'edilizia privata e nella promozione immobiliare guardano invece con grande aspettativa ai dati sui prezzi delle case: «dopo circa dieci anni di cali - premette l'Ance - gli ultimi dati confermano i lievi segnali di ripresa manifestatisi a partire dalla seconda parte del 2019». Due gli elementi importanti da leggere dietro l'incremento tendenziale medio dell'1,7% registrato nel primo trimestre 2021: la crescita è generalizzata per tutte le aree geografiche; a crescere non è solo comparto del nuovo (+3,9%) ma anche le case esistenti (+1,2%).



Peso:1-86%,2-36%

Per rigenerare le città servono politiche fiscali coraggiose

La partita delle riforme

Marco Dettori

Se vogliamo che rigenerazione urbana, messa in sicurezza sismica, riqualificazione energetica non siano solo dichiarazioni di intenti, abbiamo bisogno di una politica fiscale coraggiosa e consapevole. Sono stati fatti alcuni passi, ma bisogna avere più coraggio. Ad esempio, la norma che consente la detassazione dei trasferimenti immobiliari a favore delle imprese che demoliscono e ricostruiscono con miglioramento sismico ed energetico (imposta di 200 euro anziché del 9%) ha promosso la rigenerazione, la riduzione dei consumi e favorito il mercato. Questa disposizione, in scadenza a fine anno, va decisamente prorogata in legge di Bilancio.

Occorre perseverare su diversi fronti, coordinando le azioni da intraprendere per la riforma fiscale e del catasto. Per fare questo serve una politica fiscale immobiliare orientata all'ambiente che agisca su almeno due fronti.

Il primo versante è quello dei bonus fiscali, per metterli a sistema. Parliamo non solo del Superbonus che già mostra i suoi effetti positivi, ma anche dei bonus ordinari: Ecobonus, Sismabonus, Bonus per le ristrutturazioni e Bonus Facciate. Tali benefici ancora oggi scontano la logica dei rinnovi annuali. Bisogna smettere di considerarli in termini di costi per l'Erario, ma cominciare a vederli come strumenti di investimento. Di pari passo occorre riconoscere il ruolo giocato dagli strumenti alternativi di utilizzo delle detrazioni, come la cessione del credito di imposta o lo sconto sul corrispettivo che certamente, da quando sono stati ampliati, hanno favorito l'apertura dei cantieri facilitando l'accesso alla liquidità.

Il secondo fronte è il tema della riforma del catasto. Un argomento di cui si dibatte molto in questi giorni, ma che è connesso con la questione ambientale e dovrebbe, per questo, andare di pari passo con l'attesissima riforma fiscale. Bisogna avere il coraggio di agire con politiche che incentivino la produzione, l'acquisto o il possesso di immobili ad alta efficienza energetica per premiare



Peso: 22%

quelli in linea con gli standard energetici e sismici previsti dalla legge. Occorre una riforma del catasto che tenga conto degli standard richiesti per legge e di quanto ci chiede anche l'Europa sotto il profilo energetico e sismico per le nuove costruzioni e per gli edifici integralmente ristrutturati. A questi ultimi va riconosciuto un trattamento fiscale di favore, e non una penalizzazione in termini di prelievo (case che oltre a costare di più sono colpite anche da un prelievo più alto). Quindi è necessario compensare le cosiddette "esternalità negative", prodotte dai fabbricati a rischio sismico e ad alto impatto energetico, che l'attuale sistema, paradossalmente, finisce per premiare.

Come modificare questa situazione? Agendo direttamente sulla determinazione del valore catastale imponibile, prevedendo l'abbattimento della rendita catastale o del coefficiente applicato per la determinazione delle imposte e ridurre la tassazione in senso premiale proprio alla luce del minor impatto ambientale del fabbricato.

In quest'ultima ipotesi, l'adeguamento ai nuovi standard energetici e strutturali degli immobili deve essere graduale, soprattutto per tener conto delle fasce sociali più deboli, che non hanno la possibilità di scegliere di vivere in abitazioni più innovative, sicure e confortevoli. Da qui, il ruolo fondamentale che, ancora una volta, deve essere attribuito agli incentivi fiscali, in tutte le forme di utilizzo, ivi comprese la cessione del credito d'imposta e lo sconto in fattura, che dovrebbero accompagnare il processo di graduale efficientamento di tutto il patrimonio edilizio più obsoleto.

La riforma fiscale, in corso di approvazione, è dunque il treno per mettere mano anche al tema della fiscalità immobiliare e della revisione del catasto, di cui al momento non sembra esserci traccia.

Vicepresidente **Ance**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA INCENTIVARE LA PRODUZIONE, L'ACQUISTO O IL POSSESSO DI IMMOBILI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA



Peso:22%

Troppi ordini, poche materie prime

Numeri record per l'edilizia

Ma i costi sono insostenibili

Secondo l'indagine di Ihs Markit, il settore delle costruzioni, con il superbonus, sta crescendo ad un livello mai visto dal 1999. I prezzi, però, sono saliti anche del 50%

BENEDETTA VITETTA

■ Un agosto da record per il settore edile in Italia come non accadeva da parecchio tempo. Una crescita eccezionale per il comparto dovuta sia all'aumento dei nuovi ordini - legati al fermo seguito al terremoto pandemico - ma anche alle opportunità decise a livello governativo come il Superbonus 110% per l'efficientamento energetico degli edifici come lo ha definito lo stesso premier Mario Draghi.

Complessivamente l'attività totale è aumentata, dopo le dovute destagionalizzazioni, a un tasso mai osservato durante i 22 anni di storia dell'indagine condotta da Ihs Markit sul settore edilizio del Belpaese che monitora i cambiamenti su base mensile del volume totale delle attività edili il cui indice principale in agosto ha raggiunto 65,2, in forte salita da 55,8 di luglio. L'ultimo dato ha segnalato la settima espansione mensile consecutiva dell'attività edile italiana, con un tasso di crescita che è stato il più veloce mai osservato dall'avvio della raccolta dati nel luglio '99.

EFFETTO SUPERBONUS

Un dato in controtendenza rispetto a quello registrato ad agosto nell'Eurozona che dimostra la forza di ripresa del nostro Paese nel post Covid grazie anche ai primi concreti effetti del Pnrr varato dal governo.

Proprio giorni fa l'ultimo monitoraggio Enea-Mite comunicava che gli investimenti ammessi a detrazione grazie al Superbonus a fine agosto ammontano a oltre 5,7 miliardi. Oltre 37mila le richieste depositate per l'apertura di cantieri. L'investimento medio? È di 547.191 euro per i condomini, 98.264 euro per gli edifici unifamiliari e 87.833 euro per le unità immobiliari indipendenti.

In cima alla classifica per numero di cantieri aperti sventa la Lombardia a quota 5.116 per oltre 857 milioni di euro d'investimenti ammessi a detrazione e 616 milioni a detrazione di lavori realizzati. Segue il Veneto con 4.628 cantieri (oltre 558 milioni ammessi a detrazione

e 413 milioni per lavori realizzati) e il Lazio con 3.704 cantieri.

PREZZI ALLE STELLE

Ma ciò che preoccupa maggiormente, soprattutto Confedilizia, è però il fatto che da una recente indagine è emerso che il Superbonus 110% mediamente ha fatto lievitare del 50% i prezzi dei materiali e delle attrezzature legati all'edilizia. Materie prime aumentate parecchio negli ultimi mesi anche in questo comparto: il prezzo del polietilene è cresciuto del 128%, del 73,8% il Pvc il bitume (+25%) e l'acciaio per il cemento armato (+243%) tanto che l'Ance ha chiesto al governo di sospendere i vincoli all'importazione.

«Per un capotto termico si è addirittura registrato un incremento dei prezzi del 60% a mq, mentre i ponteggi sono ormai di difficile e costoso reperimento. Il rischio» ha spiegato il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, «è un rallentamento dell'avvio dei lavori, dato che condomini e proprietari potrebbero essere costretti a versare somme non de-



Peso: 29%

traibili nè cedibili per compensare la differenza tra quanto richiesto e quanto previsto dai prezzi ufficiali».

In più l'Organizzazione dei proprietari di casa ha riscontrato pure «problemi a trovare l'impresa, specie nei piccoli centri, cui rivolgersi per l'esecuzione degli interventi di efficientamento energetico e miglioramento sismico» ha preci-

sato Spaziani Testa. Per Confedilizia la soluzione è una proroga fino a fine 2023 del Superbonus per attenuare la domanda e calmierare il mercato dei materiali e delle attrezzature.



Peso:29%

Bruxelles blocca l'acciaio nei porti italiani

IL PARADOSSO

ROMA Ammontano ad oltre mezzo milione le tonnellate di acciaio bloccate nei porti di Marghera e Ravenna in attesa di essere sdoganate. Lo riferiscono fonti di mercato, precisando come il blocco del materiale sia la diretta conseguenza delle quote all'import di acciaio stabilite dalla Commissione Europea. Per Ravenna e Marghera transiti il 70% delle im-

portazioni siderurgiche via mare destinate al mercato italiano. Si è creata un'enorme congestione. Solo per fare un esempio, tutto l'acciaio arrivato dall'India in questo ultimo trimestre non è stato sdoganato. «Mentre il Paese ha fame di materie prime, con lunghe attese per la fornitura di materiali, oltre mezzo milione di tonnellate di acciaio è bloccato nei porti di Marghera e Ravenna a causa delle quote all'import stabilite dalla Commissione europea. È un paradosso inaccettabile», ha affermato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia.



Container nell'area portuale



Peso: 7%

ACCIAIO BLOCCATO NEI PORTI

Ance chiede a Draghi di battersi contro le quote Ue sull'import

■ Per l'Associazione costruttori edili è «un paradosso inaccettabile» il fatto che a causa delle quote all'import stabilite dalla commissione Ue oltre mezzo milione di tonnellate di acciaio sia bloccato nei porti di Marghera e Ravenna. Secondo Gabriele Buia, presidente dell'Ance, il blocco prefigura il «rischio concreto che le opere del Pnr e gli interventi privati relativi al superbondus non arriveranno nei tempi sta-

biliti, trasformando in un fuoco di paglia la ripresa economica in atto». Buia invita perciò il governo italiano ad «attivarsi immediatamente a Bruxelles per chiedere una sospensione dei vincoli all'importazione dell'acciaio. In questo modo non daremo ulteriore spazio a speculazioni sui prezzi, che già stanno mettendo in ginocchio le imprese, e garantiremo il proseguimento della ripresa delle attività economiche».



Peso: 6%



ECONOMIA 08/09/2021 10:06 CEST | Aggiornato 21 minuti fa

In Italia manca l'acciaio e l'Ue ha le sue colpe

I dazi insostenibili per le nostre imprese. Tonnellate ferme nei porti di Ravenna e Marghera



By Claudio Paudice



GETTY&HP

Acciaio

Di acciaio ce n'è poco, quel poco che c'è costa caro e una parte di quello già pronto per essere lavorato è bloccato nei porti per vincoli normativi stabiliti dall'Unione Europea. La situazione con cui in questi giorni stanno facendo i conti gli importatori del metallo industriale è tanto grave quanto "paradossale": così l'ha definita il presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, che lunedì ha lanciato un allarme sui pericoli imminenti per il rilancio economico post-Covid: "C'è il rischio concreto che le opere del Pnrr e gli interventi privati relativi al Superbonus non arriveranno nei tempi stabiliti, trasformando in un fuoco di paglia la ripresa in atto", ha detto **Gabriele Buia**. Se in larga parte la carenza e i prezzi alle stelle sono un effetto indesiderato dei blocchi produttivi causati dalla pandemia un anno fa, ad aggravare la situazione ci hanno pensato tuttavia le norme europee, aggiungendo dei vincoli che stanno esasperando ancora di più la penuria. Il risultato è che ad oggi, secondo fonti di mercato, circa mezzo milione di tonnellate di acciaio è fermo nei porti di Ravenna e Marghera. Se vuole sbloccarlo, chi lo ha acquistato dovrà pagare un dazio del 25% da aggiungere ad un prezzo del materiale già arrivato oltre i livelli di guardia, come tante altre materie prime.

Le norme europee, adottate dalla Commissione in risposta alla guerra commerciale dichiarata dall'ex presidente americano Donald Trump all'Europa e

TENDENZE



Salvini: "Un mio deputato ha baciato un uomo? Peccato non l'abbia fatto a Rapallo"



Green pass, Salvini l'arlecchino (di G. Cerami)



Alessandro Barbero, lo storico pop che si fa carne e sangue alla prova dell'arena (di S. Baldolini)



L'idea dei tamponi gratis non piace a Draghi (di G. Colombo)



Salvini vota con la Meloni contro il green pass



"Chiara aveva uno straccio con candeggina in bocca". Forse morta per emorragia interna

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

✉ Newsletter

redazione@email.it

[Iscriviti ora](#) →



Twitter



Facebook

alla Cina nel 2018, prevedono infatti un tetto massimo all'importazione di alcune tipologie d'acciaio. Sono le cosiddette quote di salvaguardia, ovvero dei limiti trimestrali all'import variabili a seconda dei Paesi di importazione introdotti per tutelare gli interessi delle aziende europee. In altre parole, per non vedere soccombere il siderurgico del Vecchio Continente di fronte al dumping asiatico, si è deciso che non si potesse importare più di una quantità prestabilita di ventisei tipologie di acciaio da un determinato Paese extra-Ue nel mercato Ue. Problema: le quote erano state introdotte quando la pandemia non aveva ancora mostrato tutti i suoi effetti lungo le catene di fornitura.

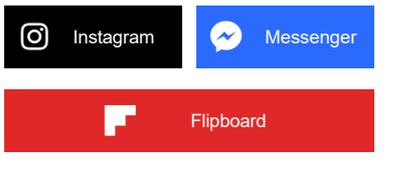
“L'anno scorso”, dice all'HuffPost Alessandra Riparbelli, presidente della sezione di Ravenna dell'associazione doganalisti dell'Emilia Romagna e vicepresidente dell'associazione spedizionieri Internazionali di Ravenna, “c'è stato un fermo prolungato delle attività per diversi mesi a causa della pandemia. Dopo lo sblocco delle attività produttive, la domanda è esplosa e la merce ha iniziato ad arrivare tutta insieme. Il buco produttivo provocato dalla pandemia ha quindi creato scompensi lungo la catena di fornitura”.

Le imprese siderurgiche italiane non sono in grado di sostenere da sole il fabbisogno del mercato nazionale. Peraltro alcuni impianti come quelli di Taranto e Piombino versano da tempo in stato di sottoproduzione. Ma il punto è un altro: “Noi abbiamo dei contingenti da rispettare”, prosegue Riparbelli. “Basti pensare che per una tipologia di acciaio inox proveniente dall'India abbiamo raggiunto il tetto massimo per l'importazione il 1° luglio scorso”. E il periodo di riferimento scade il 1° ottobre, quando riparte il nuovo trimestre che ‘azzerà’ le quote di salvaguardia e si ricomincia daccapo. “Un'altra tipologia di acciaio che ci arriva da Taiwan ha raggiunto il massimo previsto il 25 agosto”, prosegue Riparbelli.

Per non sfiorare, l'unica alternativa “sostenibile” spesso è lasciare ferma la merce nel porto, in attesa dell'inizio del nuovo trimestre per sdoganarla. Nell'area del porto di Ravenna tra l'altro c'è il più grande stabilimento del gruppo Marcegaglia che si estende per oltre 540 mila metri quadrati e occupa poco meno di 900 addetti: qui vengono effettuati vari tipi di lavorazione dell'acciaio: dalla laminazione a freddo alla zincatura, fino alla spianatura e taglio dei coils, i “rotoli” d'acciaio.

“Per ora”, dice Riparbelli, “non ci sono problemi di magazzino perché fortunatamente a Ravenna abbiamo molto spazio nel retroporto. Ma lo spazio non è infinito e non si potrà poi moltiplicare”. Le banchine per far scaricare le navi, e il personale che ci lavora, è lo stesso di sempre, a fronte di grandi quantitativi di merce arrivati dopo la ripresa delle attività economiche. Ma è l'acciaio il materiale più critico in questo momento: “Di recente, per fare un esempio, qui a Ravenna sono state sdoganate dalle ottomila alle 10mila tonnellate in un solo giorno”.

Secondo Gianni Alberti titolare della Seaway, una delle realtà italiane più importanti nel settore delle spedizioni, “la situazione è destinata a rimanere critica fino al primo di ottobre quando entreranno in vigore le nuove quote all'import”. Per l'Ance è arrivato il momento di “sospendere i vincoli



DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Cosa sarebbe successo se aveste investito \$1K in Poste un anno fa?

eToro



Il futuro è il cibo etico

Il Gusto per Coop



Scopri l'offerta per Mazda CX-30 con 4.500€ di vantaggi.

Mazda

da Taboola

VIDEO

Miozzo (Cts): “Drammatico che le scuole siano ancora chiuse”



all'importazione dell'acciaio". "È un paradosso inaccettabile", secondo il presidente **Buia**, che ci siano dei blocchi all'import in un momento generale di grave carenza. L'associazione ha chiesto al governo di farsi portavoce in Unione Europea "per una sospensione delle quote per non dare ulteriore spazio a speculazioni sui prezzi che già stanno mettendo in ginocchio le imprese e garantire il proseguimento della ripresa delle attività economiche".

Tenere ferma la merce nei porti in attesa che scada il termine per sdoganarli tuttavia non tutela certo le tasche degli importatori italiani. Perché ci sono i costi di magazzino da pagare, e soprattutto dei contratti stipulati con i clienti da rispettare.

Un'alternativa, in realtà, ci sarebbe: pagare il dazio del 25%. Ma è una scelta dolorosa che si cerca di rimandare fino a quando la necessità non si impone. Il trend dei prezzi delle materie prime al rialzo non riguarda solo l'acciaio ma è generalizzato e rappresenta oggi la più grave minaccia alla ripresa post-Covid: tra novembre 2020 e luglio 2021 il pvc è aumentato del 73%, il rame del 38%, il legno di conifere del 76%, il polietilene più del 100%. Quanto all'acciaio, il prezzo del tondo per il cemento armato è aumentato del 243%, una tonnellata di inox ha toccato i quattromila euro per tonnellata, mentre il laminato a caldo sul mercato europeo prezza duemila euro per tonnellata, per fare qualche esempio.

Cifre *monstre* che già ora stanno mettendo in grave difficoltà chi se ne serve per le sue attività produttive. Come ha detto qualche giorno fa il vicepresidente **Ance** Edoardo Bianchi [all'HuffPost](#), "di questo passo l'aumento dei prezzi può avere un impatto anche sull'attuazione di molti progetti finanziati dal Superbonus. Chi diversi mesi fa ha presentato offerte per i primi progetti edilizi, ha fatto i conti basandosi su costi di fornitura molto più bassi rispetto a quelli che stiamo vedendo in queste settimane. Se i prezzi continuano a salire, il rischio di un blocco dei cantieri è reale".

"Alcuni imprenditori alla fine decidono di buttare giù la pillola amara", prosegue Riparbelli. "L'acciaio è un materiale che, al di là della volatilità del prezzo di mercato, ha un valore. In questo momento come per tutte le materie prime, il prezzo è salito di molto e si aggiunge ai noli per il trasporto anch'essi arrivati a livelli altissimi. Pagare anche un dazio del 25% per lo sdoganamento a causa della normativa vigente rende ancora più insostenibile la situazione per gli importatori. E alla fine il rischio è che questi sovrapprezzi vengano scaricati sui consumatori. Come sempre, poi, gli effetti arrivano a valle, perché è chiaro che le imprese in un contesto di carenza e caro materie prime non possono sobbarcarsi da sole anche questi extra-costi".

La quantità di acciaio nel porto di Ravenna è ben fotografata dai numeri forniti da Riparbelli: tra gennaio e luglio, le movimentazioni del metallo hanno rappresentato circa il 26% nel complesso di tutte le categorie merceologiche. L'agroalimentare, per dire, "soltanto" il 17%, il chimico il 3%, la merce rotabile il 5%, i concimi il 6% mentre i materiali grezzi per costruzioni, in cui ci sono anche un po' di metalli vari, ben il 21%. Non solo: solitamente agosto, causa fermi

produttivi delle imprese per ferie, è uno dei mesi più 'scarichi' dell'anno, di merce se ne vede poca o comunque meno rispetto agli altri mesi dell'anno. Quest'anno invece "su agosto abbiamo stimato per ora una crescita del 40% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. A luglio 2021 abbiamo visto il 35% di acciaio in più rispetto a luglio 2020, per i minerali grezzi la crescita è stata del 51,6%".

Il mese d'agosto dice molto di quale sarà l'andazzo nei prossimi mesi. Perché una volta iniziato il nuovo trimestre, ci sarà la corsa per sdoganare tutto l'arretrato, col rischio che le quote si esauriscano nuovamente nell'arco di poche settimane come è accaduto durante l'estate. Le tensioni sul mercato dell'acciaio sono perciò destinate a durare, a meno che non si intervenga a livello europeo. Altrove, molti sono già corsi ai ripari. Come la Cina, tra i maggiori fornitori di acciaio al mondo, che il mese scorso ha rimosso gli incentivi all'export di prodotti siderurgici laminati a freddo e zincati e al tempo stesso ha alzato i dazi sull'export di ghisa (al 20%) e ferrocromo (al 40%), quest'ultimo componente fondamentale per la produzione di acciaio inossidabile. Il senso delle decisioni commerciali adottate da Pechino è facilmente intuibile: rafforzare l'offerta interna di acciaio e raffreddare i prezzi a vantaggio delle attività industriali domestiche.

L'Europa invece è andata in tutt'altra direzione. Le quote all'import su 26 prodotti dell'acciaio vennero introdotte tre anni fa, nel pieno della guerra dei dazi. Sono scadute quest'anno, ma a giugno scorso la Commissione ha deciso di prorogarle per altri tre anni nonostante le forti tensioni sul mercato delle materie prime fossero già evidenti. I tempi, rispetto a tre anni fa, sono cambiati, ma a Bruxelles non sembra se ne siano accorti.



Claudio Paudice
 Giornalista, L'HuffPost

[Suggerisci una correzione](#)

ALTRO:

[unione europea](#)
[acciaio](#)
[ravenna](#)
[quote](#)
[marghera](#)
[import](#)
[doganalisti](#)
[coils](#)

[Commenti](#)

[Taboola Feed](#)



MENU | CERCA

ABBONATI | QUOTIDIANO | ACCEDI

Economia & Finanza

Seguici su [f](#) [t](#) [in](#)Ricerca titolo HOME MACROECONOMIA **FINANZA** LAVORO DIRITTI E CONSUMI AFFARI & FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Overview Borse Borsa Italia A-Z Valute Obbligazioni: Italia - Europa Fondi ETF Sedex Warrant Materie prime News Calendario After hours

Materie prime, **ANCE:** sospendere vincoli importazione acciaio



6 settembre 2021 - 20.00



(Teleborsa) - Mentre il Paese ha fame di materie prime, con lunghe attese per la fornitura di materiali, oltre mezzo milione di tonnellate di acciaio è bloccato nei porti di Marghera e Ravenna a causa delle quote all'import stabilite dalla Commissione europea.

"Un paradosso inaccettabile". Questo il commento del Presidente dell'ANCE, **Gabriele Buia**, che mette in guardia dal "rischio concreto che le opere del PNRR e gli interventi privati relativi al Superbonus non arriveranno nei tempi stabiliti, trasformando in un fuoco di paglia la ripresa economica in atto".

"E' necessario - prosegue - che il Governo italiano si attivi immediatamente in Ue per chiedere una sospensione dei vincoli all'importazione dell'acciaio. In questo modo non daremo ulteriore spazio a speculazioni sui prezzi, che già stanno mettendo in ginocchio le imprese, e garantiremo il proseguimento della ripresa delle attività economiche".

Taboola Feed

TOP VIDEO

Promosso da Taboola

La nutrizionista delle star spiega il...
Deejay

Tram bloccati, lo spot di vigili e Gtt: brutta sorpresa per...

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Richiedi preventivo per Mazda2 ibrida...
MazdaT-Cross da 149 €/mese con...
Volkswagen

Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione

Ultimo

Var %

DAX

15.932 +0,96%



MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

Materie prime, ANCE: sospendere vincoli importazione acciaio

TELEBORSA

Pubblicato il 06/09/2021
Ultima modifica il 06/09/2021 alle ore 19:55

cerca un titolo



Mentre il **Paese ha fame di materie prime**, con lunghe attese per la fornitura di materiali, oltre **mezzo milione di tonnellate di acciaio** è bloccato nei porti di Marghera e Ravenna a causa delle quote all'import stabilite dalla Commissione europea.

"Un **paradosso inaccettabile**". Questo il commento del Presidente dell'ANCE, **Gabriele Buia**, che mette in guardia dal "rischio concreto che le opere del PNRR e gli interventi privati relativi al Superbonus non arriveranno nei tempi stabiliti, trasformando in un **fuoco di paglia la ripresa economica in atto**".

"E' necessario - prosegue - che il **Governo italiano si attivi immediatamente in Ue per chiedere una sospensione dei vincoli all'importazione** dell'acciaio. In questo modo non daremo ulteriore spazio a speculazioni sui prezzi, che già stanno mettendo in ginocchio le imprese, e garantiremo il **proseguimento della ripresa delle attività economiche**".

LEGGI ANCHE

03/09/2021



Seduta tonica per il settore commodities italiano (+0,74%)

10/08/2021

Si muove in territorio positivo il comparto materie prime dell'Italia (+1,93%)

30/08/2021

Vola il settore commodities italiano (+1,90%), exploit di Neodecortech

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

06/09/2021

Uecoop, emergenza Neet per 2 milioni giovani in Italia

06/09/2021

Covid, Oxfam/Emergency: dal G20 su vaccino globale nessun passo concreto

06/09/2021

ITA, Sindacati prendono tempo

06/09/2021

Tpl, Giovannini: serve una riforma profonda, domani il rapporto ai presidenti di Camera e Senato

NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale 2  AccediNotizie  Prodotti  **SHOP**  Tecnici e Imprese Chiedi alla community


LAVORI PUBBLICI
Codice Appalti, la legge delega inizia il suo iter
MERCATI
Materie prime, Ance: 'sospendere subito i vincoli...
NORMATIVA
Abusi edilizi, la domanda di accertamento di...
ANTINCENDIO
Torre dei Moro a Milano, cosa si è bruciato e cosa no


Costruzioni, le imprese sono ottimiste ma chiedono certezze normative

Osservatorio SAIE: l'84% delle aziende è sicuro di chiudere il 2021 col segno più; necessario superare le criticità

08/09/2021

 Commenti

Consiglia

Tweet



Foto: Anirut Rassameesritrakool © 123rf.com

08/09/2021 - Nel 2021 il settore delle costruzioni ha archiviato il difficile 2020 e si è rimboccato le maniche consolidando mese dopo mese i numeri della ripartenza; la filiera ha ritrovato un grande ottimismo sia per l'immediato futuro che per i prossimi tre anni.

Le più lette

PROFESSIONE

PNRR, pubblicato il bando per il reclutamento di 500 professionisti

23/08/2021

NORMATIVA

Superbonus, quando è agevolabile la coibentazione del tetto

03/09/2021

NORMATIVA

Superbonus, cosa fare se la detrazione supera la capienza fiscale

24/08/2021

Questo dicono, in sintesi, i dati raccolti dall'**Osservatorio SAIE**, realizzato da Senaf su un panel di aziende di produzione, distribuzione e servizi per il settore delle costruzioni (edilizia e impianti) in occasione di SAIE Bari, dal 7 al 9 ottobre 2021 presso la Nuova Fiera del Levante.

La ritrovata fiducia è alimentata dalle performance degli ultimi quadrimestri e dalla centralità del settore nelle misure governative, dal **Superbonus 110%** e dagli altri incentivi fino al **PNRR**.

Rimangono ancora delle **criticità da risolvere**, su tutte **la burocrazia e l'incertezza normativa**, ma tra investimenti pubblici e privati, che permettono di investire in innovazione tecnologica e sostenibilità, il settore delle costruzioni è consapevole di poter contribuire alla ripresa economica di tutto il Paese.

Le prime indicazioni arrivano dalle aspettative sul fatturato. Il 75% delle aziende è convinto di chiudere il quadrimestre in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Un dato significativo che viene addirittura superato dalla percentuale di chi si aspetta di **chiudere il 2021 con il segno più**, ben 8 aziende su 10 (84%).

E per i prossimi 3 anni cosa prevedono le aziende? Anche qui i numeri sono rosei, con l'andamento generale del mercato in crescita per l'86% del campione. Non è un caso, infatti, che aumentino anche le aziende che prevedono di **assumere nuove figure professionali** nel prossimo quadrimestre (61%).

Segnali di forte ripresa che non riguardano soltanto il futuro ma anche il presente: l'83% degli intervistati è **soddisfatto già adesso del proprio portafoglio ordini** (nel luglio 2020 erano il 74%).

I problemi: caro materiali e burocrazia

Ma la filiera edile può e deve fare di più superando quelle criticità che ne frenano il potenziale. Quali? Su tutti una delle questioni che sta caratterizzando l'era post lockdown dell'economia mondiale: il **costo di acquisto delle materie prime**, indicato come critico dal 64% delle aziende.

Seguono poi quelle problematiche che purtroppo il Paese si trascina da anni: la **burocrazia/tempi giudiziari** in caso di controversia (61%), l'incertezza normativa (40%) e il costo della forza lavoro (36%). Per superarle, negli ultimi anni l'edilizia è stata oggetto di diversi interventi pubblici e in molti si augurano di proseguire lungo questo percorso.

Per le aziende gli incentivi (60%) rappresentano una risorsa determinante se accompagnati da una riforma della burocrazia e da un **abbassamento del cuneo fiscale**. Si guarda con favore anche allo sblocco dei cantieri, al piano

PROFESSIONE

Lavoro pubblico, online il Portale del Reclutamento

24/08/2021

ANTINCENDIO

Milano, Torre dei Moro distrutta da un incendio

30/08/2021

RISTRUTTURAZIONE

Sismabonus 110%, quando è agevolabile l'ampliamento volumetrico

02/09/2021

NORMATIVA

Superbonus, ecobonus e bonus casa: novità per l'accesso al sito Enea

03/09/2021

RISTRUTTURAZIONE

Superbonus, come funziona il calcolo dei limiti di spesa

31/08/2021

NORMATIVA

Stato legittimo degli immobili, cosa è e come funziona

11/08/2021

RISTRUTTURAZIONE

Sismabonus 110%, vale per gli interventi locali su villette a schiera?

27/08/2021

ANTINCENDIO

Torre dei Moro a Milano, cosa si è bruciato e cosa no

06/09/2021

RISTRUTTURAZIONE

Bonus mobili, occhio alla data del bonifico

26/08/2021

NORMATIVA

Distanze tra edifici, sopraelevazioni come nuove costruzioni

10/08/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Stufe, caldaie e camini: in Emilia Romagna incentivi fino al 100% per sostituirli

01/09/2021

di investimenti nell'edilizia pubblica e all'accesso agevolato al credito.

Gli incentivi: pregi e aspetti da migliorare

L'incentivo preferito dalle aziende è il **Bonus ristrutturazione** (giudicato positivamente dal 74%), seguito dall'**Ecobonus** (69%) e dal **Superbonus 110%** (68%), una misura che l'Osservatorio SAIE ha approfondito con un **focus dedicato**. Ne emerge che i fatturati di 6 aziende su 10 (64%) sono stati influenzati da questo incentivo, molto più che rispetto a febbraio (49%).

Tra gli aspetti più apprezzati spiccano l'accesso allo sconto in fattura e alla cessione del credito, ma le aziende vorrebbero soprattutto un **iter burocratico più semplice e rapido**, una norma più chiara e la **proroga della scadenza del bonus** oltre che **requisiti d'accesso meno stringenti**.

Proprio questi saranno i temi che animeranno il convegno inaugurale di SAIE 2021 organizzato da ANCE, con il titolo "**Stati Generali del Superbonus 110% e degli altri incentivi fiscali**", e i tanti altri momenti di condivisione e approfondimento previsti durante la manifestazione. Inoltre, grazie al suo format innovativo che combina esposizione, workshop e convegni, SAIE Bari sarà per le aziende il momento ideale per promuovere tutte le soluzioni che permettono di accedere al Superbonus 110% e agli altri bonus.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il PNRR stanzierà 107,7 miliardi di euro (circa la metà del totale) per l'edilizia, da spendere nell'efficienza energetica, l'alta velocità ferroviaria e l'edilizia scolastica, con l'obiettivo di rendere le infrastrutture italiane più moderne, digitali e sostenibili.

Cosa ne pensano le aziende? Solo circa 1 su 10 (14%) dichiara di conoscerlo nel dettaglio, ma ci sono alcune parti che destano più interesse di altre. Per il 53% delle aziende, ad aiutare maggiormente la filiera saranno **incentivi e bonus relativi all'efficientamento energetico e messa in sicurezza del patrimonio edilizio privato e pubblico** (cittadelle giudiziarie, edifici comunali, ecc.).

Innovazione tecnologica e sostenibilità in edilizia

A SAIE Bari si parlerà quindi di Superbonus 110% e di PNRR. Ma non solo. Grande spazio sarà all'**innovazione tecnologica** e alla **sostenibilità** dall'Osservatorio SAIE. Quante aziende investono in innovazione? Quasi tutte, circa l'88%, con una piccola quota (4%) di aziende dal DNA innovativo che investono addirittura oltre il 30% del fatturato. In generale, la filiera punta soprattutto su **sicurezza informatica, connettività/5G, cloud computing e simulazione**.

BISPARMIO ENERGETICO

Superbonus 110%, l'esonero dall'APE non garantisce il diritto alla detrazione

30/08/2021

AMBIENTE

Consumo di suolo, Ispra: 'senza intervento costo alle stelle già nel 2030'

23/08/2021

NORMATIVA

Permesso di costruire, ecco quando non può essere negato

20/08/2021

NORMATIVA

Sicurezza sul lavoro, il committente deve verificare la preparazione del lavoratore

13/08/2021

LAVORI PUBBLICI

Abusi edilizi, nuovo bando per la demolizione

25/08/2021

NORMATIVA

Prima casa, per l'agevolazione conta la categoria catastale al momento dell'acquisto

01/09/2021

NORMATIVA

Costruzioni, Fondazione Inarcassa: 'dopo la pausa estiva, si acceleri sulla delega'

09/08/2021

PROFESSIONE

Ricostruzione post sisma 2016, Invitalia lancia l'albo unico per progettisti e commissari di gara

25/08/2021

NORMATIVA

Acquisto prima casa, quando sono detraibili le spese di intermediazione immobiliare

12/08/2021

LAVORI PUBBLICI

Scuole, finanziati progetti di manutenzione ed

Sul fronte sostenibilità, sono tante le azioni messe in campo dalle aziende per essere più "green". Su tutte l'uso di **dispositivi a basso consumo energetico** (58%), ma risalta la voglia degli imprenditori di investire in sostenibilità, con il 42% degli intervistati che ha acquistato **macchinari e/o impianti efficienti e di nuova generazione** e il 33% che ha installato **impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili**.

efficientamento per
1,12 miliardi di euro
26/08/2021

Notizie correlate

MERCATI Materie prime, Ance: 'sospendere subito i vincoli all'importazione dell'acciaio'
07/09/2021

MERCATI Superbonus: investiti finora 5,7 miliardi di euro
06/09/2021

LAVORI PUBBLICI Perequazione infrastrutturale, la ripartizione dei 4,6 miliardi di euro terrà conto del PNRR
02/09/2021

LAVORI PUBBLICI PNRR, assegnati alle Regioni 7,5 miliardi di euro per infrastrutture ed edilizia
05/08/2021

LAVORI PUBBLICI Superbonus 110%: al 1° luglio oltre 24mila interventi per un valore di 3,5 miliardi di euro
28/07/2021

RISPARMIO ENERGETICO Superbonus, in arrivo il 'consolidamento' delle scadenze
16/07/2021

AMBIENTE Pnrr, ripartenza e superbonus 110%, Ispra: 'attenzione ai rifiuti speciali'
15/06/2021

NORMATIVA PNRR, una Soprintendenza speciale gestirà gli interventi che coinvolgono beni culturali
31/05/2021

PROFESSIONE Ingegneri: 'dal PNRR oltre 90 miliardi di euro per il nostro settore'
19/05/2021

LAVORI PUBBLICI PNRR: 62 miliardi di euro per mobilità, infrastrutture e logistica sostenibili
03/05/2021

LAVORI PUBBLICI PNRR, rivoluzione verde e transizione ecologica valgono 57 miliardi di euro
22/04/2021

Partecipa alla discussione ([commenti](#))

Utilizza il mio account Facebook

Non hai un account Facebook? [Clicca qui](#)

Superbonus , scatta l' allarme : "Fa schizzare i prezzi "

3 Settembre 2021 - 15:40

IN EVIDENZA



Afghanistan in fiamme



Green pass

Vaccini

Over

Il nuovo ilGiornale.it

L'aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime e la carenza di lavoratori possono mettere in discussione gli effetti positivi del Superbonus. L'allarme di Confedilizia



Andrea Muratore

4 COMMENTI



Il **Superbonus 110%** per l'efficiamento energetico degli edifici, così come è stato definito dal governo Draghi e inserito nel quadro del Piano nazionale di ripresa e resilienza, rappresenta una misura potenzialmente in grado di offrire un volano alla crescita e di rilanciare lo strategico settore delle costruzioni. Ma la complessità della misura e l'incrocio tra gli ingenti investimenti attratti e le dinamiche dei mercati globali hanno creato situazioni delicate che andranno monitorate con attenzione.

I costi delle materie prime spiazzano il Superbonus?

Il Superbonus è messo a rischio da un'ampia serie di fattori. Il primo è senz'altro il ciclo rialzista dei prezzi delle materie prime oggi in corso, che può creare problemi ai lavori già approvati e in via di realizzazione: oggi ammonta a 5,685 miliardi il totale degli investimenti ammessi a detrazione al 31 agosto grazie all'introduzione del Superbonus, secondo un report Enea. 3,9 miliardi di euro riguardano lavori già conclusi, il resto interventi programmati o in corso su cui rischia di abbattersi la scure del **rincaro** di praticamente ogni materia ritenuta fondamentale per l'edilizia per l'efficienza energetica degli

edifici. Nelle scorse settimane *Il Sole 24 Ore* citava alcuni dati riguardanti i rincari del 2021: +128% per il costo del polietilene, +73,8% relativamente al Pvc, +25,2% il bitume e un notevole +243% per l'acciaio per cemento armato; interpellato dall'Agi, nella giornata del 3 settembre, il presidente di Confedilizia, **Giorgio Spaziani Testa**, ha analizzato a livello complessivo di filiera la questione sottolineando che "un'indagine da noi condotta è emerso un aumento, per effetto del Superbonus, in media del 50%, dei prezzi dei materiali e delle attrezzature legati all'edilizia. Addirittura per un cappotto termico si è registrato un incremento dei prezzi nell'ordine del 60% a metro quadrato".

La problematica che emerge da queste dinamiche è chiara: i lavori vengono spesso programmati e appaltati sulla base di prezzi che, nella fase di passaggio tra la stipula del contratto e l'avvio dei lavori, sono già vecchi e superati. Portando di conseguenza i costruttori a dover fare i conti con un rincaro che si scaricherà in futuro sulla somma versata dall'utente finale, tanto da mettere in discussione lo stesso **vantaggio economico** che, in un arco pluriennale, il Superbonus promette di garantire e che rappresenta il suo principale punto di forza.

L'Ance, sottolinea Spaziani Testa, ha proposto al **governo Draghi** un allungamento del Superbonus fino al 2023 e l'introduzione di un calmierato per i prezzi delle materie prime. Se da un lato la prima misura sarà questione da negoziare tra le forze politiche, dall'altra la seconda è di ben più difficile attuazione. Il ciclo rialzista è sicuramente frutto dell'aumento della domanda nel mercato interno, ma è soprattutto il prodotto del generale trend dominante su **scala globale**. L'accelerata ripresa delle economie mondiali, la fine dei lockdown, gli investimenti miliardari, la corsa dell'inflazione si sono scaricati contemporaneamente sui materiali strategici per l'industria e le costruzioni. Mentre per alcuni prodotti come i microchip il problema è di disponibilità materiale per le aziende, per le materie prime o la componentistica per l'edilizia la questione principale sta nella corsa globale dei prezzi. Questa somma di fattori sta causando un rincaro nei costi del petrolio, del gas naturale, dell'acciaio, delle resine, delle gomme e di tutta una serie di materie prime che ripercuotono i loro effetti sui costi di produzione, generazione, trasporto erodendo le prospettive di ripresa dell'industria. E per una filiera complessa come quella delle costruzioni i danni non possono che essere vistosi.

Il problema della carenza di lavoratori

Il fatto che ci sia un balzo insostenibile del costo dei materiali da costruzione che dura da oltre sei mesi e sta mettendo in difficoltà le imprese va di pari passo con il problema della **carenza di manodopera** che rende i lavori potenzialmente più lenti e può costringere committenti e imprese realizzanti i lavori del Superbonus a doverli spalmare su un lasso temporale più lungo esponendoli maggiormente alla fiammata dei prezzi.

Nelle scorse settimane l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili stimava per il 2022 un fabbisogno occupazionale aggiuntivo diretto nel settore di circa 170mila unità cui si sommano 95mila unità nei settori collegati per un totale di 265mila posti di lavoro nella prospettiva di una crescita complessiva degli investimenti da 11 miliardi di euro. In questo contesto, l'Ance ha sottolineato in un suo

studio che mancano all'appello almeno il 60% degli operai specializzati necessari alla realizzazione dei lavori. Effetto di una lunga crisi più che decennale che ha portato alla distruzione di un patrimonio di imprese piccole e grandi, conoscenze e competenze di maestranze difficilmente sostituibili e di un sapere pratico di cui oggi si sente fortemente la mancanza. Una situazione che il Superbonus può risollevare ma che non è detto possa cambiare in tempi brevi. Nell'era del Covid-19, ogni crisi sistemica si riprecuote anche sulle misure apparentemente più lineari.

Commenti

Commenta

Tag

Superbonus 110%

Correlati

ARGOMENTI EDITORIALI E COMMENTI

Politica L'editoriale di Augusto Minzolini
Cronaca Il commento di Francesco Maria Del Vigo
Economia
Milano

NETWORK

ABBONAMENTI

Edizione cartacea
Edizione digitale
Termini e Condizioni

SEGUICI SUI SOCIAL



APP ILGIORNALE.IT

✉ ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER | REGISTRATI - ACCEDI


 FACEBOOK
  TWITTER


MENU ULTIME NOTIZIE CRONACA POLITICA ECONOMIA SANITÀ CINEMA E TV SPORT

ECONOMIA E FINANZA

POLITICA


 / SHARE

“Cantieri Recovery plan a rischio”/ Materie prime introvabili e prezzi alle stelle

Pubblicazione: 03.09.2021 - Davide Giancrisofaro Alberti

I cantieri del Recovery Plan sono seriamente a rischio per via della crisi mondiale delle materie prime: acciaio, legno e chip sono introvabili e carissimi



Cantiere (LaPresse)

 I cantieri del **Recovery plan** potrebbero essere a **rischio** a causa del forte **aumento dei prezzi dell'ultimo anno delle materie prime**, una delle più grandi insidie dell'economia mondiale, al pari della pandemia di covid. La bomba è deflagrata in particolare dall'autunno dello scorso anno, da quando cioè le materie prime sono divenute introvabili e carissime, fra acciaio, legname e soprattutto i chip, che ormai vengono montati su qualsiasi oggetto. E il problema appare tutt'altro che vicino alla risoluzione, tanto che, come detto sopra, i progetti del Recovery plan potrebbero essere a serio rischio. Per fare solo alcuni esempi, fra novembre 2020 e luglio 2021, il prezzo dei tondini di acciaio è aumentato del 243%, mentre quello del pvc del 73% e del rame del 38. Di pari passo aumentano **i costi dei trasporti**, e a cascata quindi i costi dei prodotti lievitano fino ad incidere sulle tasche dei consumatori.

 **Ing addebita ai clienti 290 miliardi €/ “Ci scusiamo per l'errore”: panico in rete**

ULTIME NOTIZIE DI ECONOMIA E FINANZA

CIBUS 2021/ Agroalimentare italiano, il dopo-Covid ricomincia da 50 mld di export

03.09.2021 alle 01:27

I NODI DELLA RIPRESA/ Perché l'economia cresce ma cala la fiducia?

03.09.2021 alle 01:24

“Se Covid fosse una prova per il futuro?”/ NYT “Occidente ha fallito e deve cambiare”

02.09.2021 alle 13:41

RIPRESA?/ Il vero rischio per la crescita arriva dalla politica

02.09.2021 alle 00:44

DATI ISTAT/ Dietro il balzo del Pil avanza l'ombra minacciosa dell'inflazione

02.09.2021 alle 00:43

VEDI TUTTE



Una situazione industriale che sta creando non pochi problemi in particolare alle grandi aziende, come ad esempio la **Stellantis**, che ha dovuto sospendere alcuni turni dello stabilimento di Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli, proprio per via della carenza di semiconduttori: in poche parole, senza materia prima non si può lavorare. Situazione simile per l'**impianto FCA di Melfi**, che doveva riaprire i battenti il 6 settembre ma che invece ricomincerà a produrre solo dal 13 causa assenza di chip. Ma gli esempi potrebbero continuare con Audi, BMW e via discorrendo. "Iniziano ad emergere anche in Italia – ha commentato il **Centro Studi di Confindustria**, come si legge sull'Huffington Post – gli effetti della scarsità di materie prime e di componenti, fattori che hanno determinato un blocco delle catene globali di fornitura, provocando strozzature nell'offerta in particolare in alcuni settori, come automotive, elettronica, macchinari".

Flavio Briatore vs Klaus Davi "Spari un sacco di c*zzate!" / "Giovani non ambiziosi"

CANTIERI RECOVERY PLAN A RISCHIO PER LA CRISI DELLE MATERIE PRIME: "E C'E' ANCHE CARENZA DI MANODOPERA"

Preoccupato anche **Edoardo Bianchi**, vicepresidente di **Ance**, associazione costruttore edili: "Quello che registriamo è **una doppia carenza, di manodopera e di materie prime**. E questo è abbastanza singolare dal momento che i progetti finanziati dal Recovery Fund non sono ancora partiti, e il grosso dei cantieri relativi al Superbonus al 110% entrerà nel vivo nelle prossime settimane. Quando si passerà alla fase operativa, cosa succederà? La manodopera manca – ha aggiunto – perché **per anni, sotto vari governi, il nostro settore è stato messo all'angolo**, senza dare quel necessario sostegno alla continuità che avrebbe reso l'edilizia più attrattiva per i giovani. È chiaro che un giovane non è interessato a lavorare solo per pochi mesi per poi essere mandato a casa".

CIBUS 2021/ Agroalimentare italiano, il dopo-Covid ricomincia da 50 mld di export

E oltre a minare il **Recovery Plan**, anche il **Superbonus 110%** potrebbe risentirne: "Di questo passo l'aumento dei prezzi può avere un impatto anche sull'attuazione di molti progetti finanziati dal Superbonus – ha continuato Bianchi – chi diversi mesi fa ha presentato offerte per i primi progetti, ha fatto i conti basandosi su costi di fornitura molto più bassi

ULTIME NOTIZIE

Charlene di Monaco di nuovo in ospedale/ Collasso per la moglie del Principe Alberto

03.09.2021 alle 14:30

Diretta Vuelta 2021/ Streaming video tv, 19^ tappa: il gruppo controlla, 18 in avanti

03.09.2021 alle 14:32

Giulia Ottonello, lo sfogo dell'ex Amici sui social/ "Non è facile per me..."

03.09.2021 alle 14:12

Bollettino coronavirus Ministero Salute 3 settembre/ Positività 2.3%, calano ricoveri

03.09.2021 alle 13:22

Diretta/ Italia Bielorussia (risultato 0-0)streaming Rai: in campo, si comincia!

03.09.2021 alle 14:10

VEDI TUTTE

rispetto a quelli che stiamo vedendo in queste settimane. Se i prezzi continuano a salire, il rischio di un blocco dei cantieri è reale. Il governo è consapevole di queste criticità, per questo ha adottato una norma per la revisione dei prezzi, ma vale solo per i contratti pubblici, non per i lavori nel privato finanziati col Superbonus". **Gianclaudio Torlizzi**, esperto dei mercati di materie prime e direttore generale della società di consulenza finanziaria T-Commodity, ricorda infine **la guerra dei dazi fra Cina e Usa**, che ha portato ad un ulteriore aumento dei costi delle materie prime del 25%: "Oggi, mentre parliamo – spiega sempre all'Huffington Post – ci sono migliaia di tonnellate di acciaio inox provenienti da Taiwan ferme nei porti di Marghera e La Spezia di cui le aziende italiane che le hanno ordinate avrebbero urgente bisogno, a non sono state ancora sdoganate per non dover pagare la tariffa per il superamento delle quote Ue. Una situazione paradossale, a dir poco".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBE INTERESSARE

 Smartfeed



Eredità Raffaella Carrà/ Dalla casa di Roma alla villa all'Argentario: eredi...



Franz Burda, marito Aenne Burda/ Dal matrimonio al tradimento: perchè non ha divorziato dal marito?



MISURE PER IL RILANCIO/1

Superbonus: con il pacchetto semplificazioni boom del 130% degli investimenti

Gianni Trovati — a pag. 2

La corsa del superbonus: in tre mesi valori su del 130%

Effetto-semplificazioni. Interventi raddoppiati e 3,2 miliardi di nuovi investimenti fra giugno e agosto
Gli ingegneri: «Effetto dell'addio alla doppia conformità». Per l'Ance «misura da estendere alle imprese»

Gianni Trovati

Il contatore del superbonus segna una drastica accelerazione estiva, e aggiorna profondamente lo scenario che si presenta alla vigilia della nuova battaglia autunnale sulla proroga al 2023. I dati disaggregati, fin qui inediti, la misurano con incrementi a tre cifre: i mesi di giugno, luglio e agosto hanno visto un raddoppio secco nel numero di interventi interessati dallo sconto fiscale del 110%, passati dai 18.650 totalizzati nell'intero periodo precedente ai 37.128 conteggiati a fine agosto. E la corsa è stata anche più rapida nei valori in gioco, segno che l'impennata estiva ha coinvolto lavori mediamente più grandi: in termini di peso economico, infatti, il conteggio che arriva a 5,69 miliardi segna un +130% rispetto ai numeri di fine maggio.

Una dinamica del genere, confermata dall'analisi congiunturale per trimestre che a giugno-agosto indica un +45,1% nel numero di cantieri e un +77,5% nel loro valore, è destinata inevitabilmente a rendere ancora più pressante la richiesta di mettere mano subito all'estensione temporale della misura; e a moltiplicare l'impegno richiesto al ministero dell'Economia per far quadrare i conti.

«La semplificazione è arrivata finalmente a casa degli italiani sbloc-

cando migliaia di pratiche che erano rimaste impigliate nella rete della cattiva burocrazia», esulta il ministro per la Pa Renato Brunetto sottolineando la contemporaneità fra il balzo segnato dai monitoraggi Enea e l'entrata in vigore del decreto del 31 maggio sulle semplificazioni (Il Dl 77). Che ha dato ossigeno al risveglio di un mercato rimasto al debutto sonnacchioso e lontano dalle stime elaborate all'inizio dalla Ragioneria generale dello Stato.

«Le nostre proiezioni aggiornate indicano che a fine anno dovremmo arrivare vicini agli 8 miliardi di investimenti avviati», ragiona Flavio Monosilio che dirige il Centro studi dell'Associazione nazionale dei costruttori ed è quindi concentrato a tastare continuamente il polso a una delle misure più promettenti per il settore. «L'effetto semplificazioni potrebbe intensificarsi nei prossimi mesi - spiega - grazie al superamento dei vincoli legati alle piccole difformità che nel primo periodo hanno bloccato più del 50% degli interventi che si candidavano. La nuova impostazione che chiede ai progettisti di concentrarsi sulla sostanza degli interventi libera energie senza tradursi in una sanatoria, e questo è l'equilibrio migliore».

Su una linea analoga i tecnici, che chiedono di spingersi oltre: «I dati

traducono in pratica quello che sostenevamo da tempo - dice Armando Zambrano, che presiede il consiglio nazionale degli ingegneri - e indicano che il modello va esteso, anche per ragioni di coerenza operativa: la Cila semplificata va applicata a tutti i bonus, e bisogna lavorare a un superamento strutturale dell'attuale doppia conformità intervenendo sul Testo unico sull'edilizia».

Il dibattito sulla proroga è destinato insomma a tornare presto a dominare la scena, quando nelle prossime settimane entrerà nel vivo la definizione della legge di bilancio in cui il governo stesso ha promesso di inserire l'estensione del 110% al 2023. Ma le questioni di calendario saranno accompagnate dalle spinte per replicare il «modello 110%». «Alcune piccole difformità sono endemiche e superabili senza alcun condono perché non hanno impatto urbanistico», che evidenzia le ricadute strutturali del superbonus: «Ha creato una nuova filiera - dice - con investimenti importanti che per essere sostenuti



Peso: 1-1%, 2-38%

hanno bisogno della proroga e dell'ampliamento della misura al mercato delle imprese».

Le proiezioni indicano che a fine anno si dovrebbe arrivare vicini agli 8 miliardi di investimenti avviati



Boom di cantieri.

Gli interventi grazie al bonus sono praticamente raddoppiati

La spinta delle semplificazioni sul superbonus

Interventi attivati prima e dopo il 3 giugno 2021

■ =1.000

Fino al 3 giugno '21

L'EFFETTO SUL TOTALE DEGLI INTERVENTI

NUMERO INTERVENTI



INVESTIMENTI ATTIVATI



Fino al 31 agosto '21



Incremento %

+100%

+130%

Fonte: Elab. Funzione pubblica su dati Enea

L'EFFETTO IN TERMINI DI NUOVI INTERVENTI ATTIVATI

NUOVI INTERVENTI



NUOVI INVESTIMENTI



Dal 4 marzo '21 al 3 giugno '21

Dal 4 giugno '21 al 31 agosto '21



Incremento %

+45,1%

+77,5%



Peso:1-1%,2-38%

Superbonus Tanti cantieri grazie al 110% «Serve proroga»

» Tanti cantieri nei palazzi cittadini per i lavori di ristrutturazione con il superbonus del 110%. Ma, spiegano le imprese, non mancano i problemi per trovare materiali e manodopera specializzata. «Serve una proroga»

» Tiezzi | 11

Parma? Una città cantiere

Boom edilizio grazie al superbonus: +47% di interventi rispetto al 2020
Ma mancano materiali e forza lavoro. Le imprese: «Prorogare gli aiuti»

» Parma città cantiere. Non c'è quartiere dove palazzi, condomini o singole case non siano fasciati da ponteggi. È il boom edilizio innescato dal decreto legge 34 del 2020, quello che ha istituito il «superbonus 110%» per l'efficientamento energetico e i lavori antisismici. Un'occasione ghiotta che i parmigiani non si sono lasciati sfuggire: riqualificare la propria abitazione a costo zero grazie ad un meccanismo di legge che consente alle banche di anticipare il pagamento all'impresa costruttrice in cambio di un credito fiscale che gli istituti bancari possono far valere verso lo Stato.

I dati delle autorizzazioni edilizie richieste al Comune di Parma fotografano bene il fenomeno. Dal primo gennaio al 31 agosto 2019, quindi in periodo pre-pandemia, le autorizzazioni ri-

chieste erano state 2.388. Nello stesso periodo del 2020, in un anno funestato da ripetuti lockdown, 2.066. Nello stesso periodo di quest'anno le pratiche sono schizzate a 2.947, quasi il 47% in più dell'anno prima.

«All'inizio gli interventi erano limitati e parziali, interessavano solo alcune porzioni dell'immobile quali l'impiantistica o le facciate ma poi, via via che lo Stato ha semplificato le procedure sia per la presentazione delle pratiche ai comuni che per l'ottenimento dei benefici fiscali, gli interventi sono diventati più significativi, come la demolizione e la ricostruzione di interi fabbricati», spiega Luca Gandolfi, dello Sportello attività produttive ed edilizie di Parma.

Non è stato facile però arrivare a questo risultato, e anche oggi si rischia di non poter cogliere tutte le potenzialità del decreto.

Lo spiega Andrea Baghi, presidente della Sezione costruttori edili dell'Unione Parmense Industriali (cui aderiscono una sessantina di imprese) e amministratore delegato di Cooperativa Edile Artigiana sc e di Enterprise costruzioni srl.

«La strada è iniziata molto in salita. Il sistema normativo era complicatissimo e chi ha operato dal luglio 2020 a fine giugno 2021 ha affrontato problemi che spesso hanno scoraggiato proprietari di immobili e amministratori di condominio», dice Baghi.

A partire dalla necessità di sanare preventivamente eventuali irregolarità edilizie e presentare i documenti originali della prima licenza edilizia (per edifici vecchi anche di 50 anni e più) in un momento in cui l'accesso all'archivio comunale era, per i vari lockdown, quasi im-



possibile

Il punto di svolta, «che ha dato le ali al fenomeno», dice Baghi, è stato il decreto 77 del 2021 detto «semplificazioni bis» convertito in legge ed entrato in vigore a fine luglio, che ha varato la «Cilas»

(Comunicazione inizio lavori semplificata): un taglio alla burocrazia, la possibilità di avviare i lavori, solo per interventi del superbonus 110%, anche in caso di irregolarità edilizie (non è una sanatoria: l'attività di controllo e sanzionamento rimane intatta), procedure più semplici ed anche più garantiste per le banche, e stop alla proliferazione di indicazioni procedurali, spesso tra loro contraddittorie, emesse dai vari enti statali coinvolti, in primis da Agenzia delle Entrate, EneA, Ministero dell'economia e delle finanze.

L'Ance (Associazione nazionale costruttori edili, il cui presidente è il parmigiano **Gabriele Buia**) ha pubblicato dati aggiornati al 31 agosto da cui emerge come il numero degli interventi fra giugno e agosto sia raddoppiato rispetto all'intero periodo precedente (ossia dal primo luglio 2020) generando 3,2 miliardi di nuovi investimenti che si traducono in 6 miliardi di credito di imposta maturati: si ipotizza che a fine anno i crediti di imposta maturati saranno circa 9 miliardi dei 18 stanziati dal Governo.

Ma, oltre alle luci, ci sono ombre: molti condomini rischiano di restare a bocca asciutta e non poter usufruire delle agevolazioni. «La legge madre del superbonus 110% ha introdotto un prezzario di riferimento con "prezzi delle lavorazioni" pre pandemia: ma dopo due anni di lockdown a singhiozzo, la ripresa di Usa e Cina che hanno fatto incetta sul mercato mondiale di materie prime quali l'acciaio da cemento armato (aumentato in nemmeno un anno del 243%), i prezzi delle lavorazioni tipiche del superbonus 110% sono molto aumentati», fa notare Baghi.

Altro problema è reperire i ponteggi: «Quasi tutte le aziende li noleggiavano, ed al momento non si trovano, vista la grande e contemporanea richiesta», dice Baghi. E poi ci sono i materiali, ad esempio gli isolanti per i cappotti termici, o i serramenti: le ditte specializzate non riescono a soddisfare le richieste, i costi crescono ed i tempi di consegna si allungano.

Per questo Ance ha chiesto al governo che siano estesi anche al superbonus 110% i ristori alle imprese, oltre il 10% dei rincari dei materiali, così come il governo ha previsto per i lavori pubblici.

Ma c'è anche un problema di organici. «Le imprese edili sono riduci da 15 anni di crisi durante i quali si sono persi un milione di posti di lavoro solo in parte oggi recuperati: al momento mancano 600 mila addetti rispetto al 2007 e la capacità produttiva delle imprese di costruzione italiane si è ridotta» dice il rappresentante dei costruttori. «La nostra azienda, che ha una potenzialità di lavoro da superbonus 110% fino alla fine del 2023, contrattualizza solo quegli interventi che siamo in grado di portare a termine nonostante tutte queste problematiche» aggiunge Baghi.

L'Ance chiede quindi al Governo che il superbonus 110%, il cui termine ora è il 31 dicembre 2022, venga prorogato almeno fino alla fine del 2023. «La partita non è facile, ma le potenzialità sono altissime e sono moderatamente ottimista. L'importante è che i proprietari degli alloggi riuniti in condominio scelgano con attenzione le aziende a cui affidarsi, valutando professionalità, competenza e la presenza storica sul mercato» conclude Baghi.

Monica Tiezzi

La pandemia ha fatto lievitare i prezzi dei materiali, più che raddoppiati

Il decreto semplificazioni ha messo le ali al fenomeno, ma ci sono problemi



Andrea Baghi
Presidente Sezione costruttori edili dell'I In

2.066

I cantieri per ristrutturazione autorizzati dal Comune di Parma nei primi otto mesi del 2020

2.947

I cantieri autorizzati nei primi otto mesi del 2021: un aumento del 47%



Peso:1-3%,11-61%

 MENU

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS


 CERCA

 Venerdì 03 Settembre 2021
 Aggiornato: 14:20



 SEGUI IL TUO
 OROSCOPO

 METEO
 ROMA 27°
 

 ULTIM'ORA
 BREAKING NEWS
 

 13:46 Covid oggi Israele,
 11.210 nuovi contagi

 13:38 Green pass Italia,
 Zaia: "lo ce l'ho, obbligo
 vaccinale? Sconfitta"

 13:22 Gb, spuntano i
 piani del governo per i
 funerali di Elisabetta

 13:11 Ronaldo nel
 Guinness dei primati: 111
 gol col Portogallo

 POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA REGIONI
 SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FINTECH MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECNOLOGIA MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home Economia

Ance a Meritocrazia Italia: "Compito dei politici non eccedere con leggi su lavori pubblici"

 03 settembre 2021 | 12.51
 LETTURA: 0 minuti


(Fotogramma) -

ORA IN

Prima pagina
 Covid oggi Italia, Rt in lieve calo: sale
 incidenza

 Obbligo vaccinale, Lega contraria: ma
 per Draghi "il governo va avanti"

 Green pass Italia, Zaia: "lo ce l'ho,
 obbligo vaccinale? Sconfitta"

 Covid oggi Italia, bollettino
 Protezione Civile e contagi regioni 3
 settembre

 Green pass Italia, obbligo vaccinale e
 terza dose: cosa cambierà

ARTICOLI

in Evidenza

“Negli ultimi 25 anni i partiti hanno prodotto 530 provvedimenti normativi sui lavori pubblici. Come fanno le imprese a stare dietro a 2 cambiamenti legislativi al mese? E' la politica che deve occuparsi della legislazione". Lo ha detto Edoardo Bianchi, vicepresidente dell'Associazione costruttori edili, intervenendo al terzo congresso di Meritocrazia Italia, in corso a Silvi Marina, in Abruzzo.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Il Libro dei Fatti compie 30 anni

Il best seller dell'informazione, edizione italiana del The World Almanac and Book of Facts, giunge alla sua trentesima edizione!



Tag

LEGGI SU LAVORI PUBBLICI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ANCE

MERITOCRAZIA ITALIA

Vedi anche



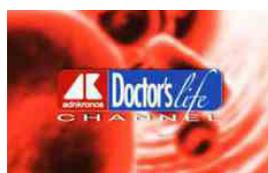
L'INIZIATIVA

Takenews, le news Adnkronos sul tuo sito



L'ANALISI

Adnkronos utilizza i servizi di Neodata per conoscere la propria Audience



Pandemie e vaccini nei nuovi corsi Ecm di primavera su Doctor's Life



in Evidenza

Doctor's Life è ora disponibile anche on demand su Sky



in Evidenza

News in collaborazione con Fortune Italia



in Evidenza

La chimica del futuro per la transizione energetica



in Evidenza

Expo 2020 Dubai: il Padiglione Italia



in Evidenza

Meritocrazia Italia, Congresso 2021: "Welfare: la transizione del merito"



in Evidenza

Number1 si rafforza nella logistica dando vita a Number1 International



in Evidenza

La 'bella energia' dell'Italia all'Expo di Dubai



in Evidenza

XXV Edizione del premio Fair play di Menarini



in Evidenza

Sextember: il mese della salute sessuale di Durex



in Evidenza

Webuild, i progetti per portare acqua pulita a 30 mln di persone



in Evidenza

REImagine, raccontare la ricerca



in Evidenza

Farmaci, via libera Ue a nuova terapia per dermatite atopica



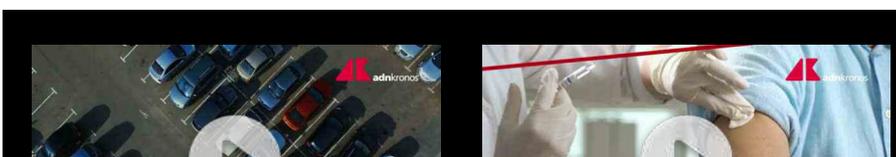
in Evidenza

A Scilla 'La narrazione del Sud' organizzato da Fondazione Magna Grecia



in Evidenza

G20, Mascaro: "Leadership femminile diventi criterio valutazione competitività paesi"



SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance 3 h · 🌐

Sì al [#Greenpass](#) obbligatorio nei luoghi di lavoro. L'[#Ance](#) si schiera a favore della crescita [#economica](#) e [#sociale](#) del Paese [Il Foglio](#)



IL FOGLIO **Meno buffoni, più green pass**
Le piccole agenzie non bastano. È ora di estendere il green pass a tutti, pubblico e privato. Confindustria, Unimi, Confartigianato, Cna, Confleggiato no alla politica irresponsabile che gioca contro gli interessi del paese

"Chi non si vaccina mette a rischio il futuro dei propri figli. Non possiamo più interrompere il ciclo economico produttivo: il green pass deve diventare obbligatorio per tutti i luoghi di lavoro se non vogliamo far fallire il paese. Lo dobbiamo a noi stessi e alle nuove generazioni che meritano un futuro migliore"

Gabriele Buia
Presidente ANCE

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

ANCE Ance 3 g · 🌐

Necessario che il Governo si attivi subito presso l'Ue. Paradossale tenere bloccato mezzo milione di tonnellate di [#acciaio](#) nei porti di Marghera e... Altro...



ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

**MATERIE PRIME:
SOSPENDERE SUBITO
I VINCOLI ALL'IMPORTAZIONE
DELL'ACCIAIO**

TWITTER

ANCE @ancenazionale · 3g

Sospendere subito i vincoli all'importazione dell'[#acciaio](#). La richiesta [#Ance](#) sui giornali di oggi



Il Messaggero Bruxelles blocca l'acciaio nei porti italiani

Libero Numeri record per l'edilizia Ma i costi sono insostenibili

Verità ACCIAIO-BLOCCATO NEI PORTI Ance chiede a Draghi di battersi contro le quote Ue sull'import

la Repubblica **LA STAMPA**

Materie prime, ANCE: sospendere vincoli importazione acciaio

Enti Locali & Edilizia Ance, sospendere subito i vincoli all'importazione dell'acciaio

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

ANCE @ancenazionale · 2g

[#Bonus](#) e [#catasto](#): serve una politica [#fiscale](#) immobiliare orientata all'[#ambiente](#). L'intervento del Vicepresidente [@MarcoDettori_](#) sul [@sole24ore](#) di oggi



SOLE 24 ORE Per rigenerare le città servono politiche fiscali coraggiose

La partita delle riforme

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LINKEDIN

ANCE Ance
7.902 follower
2 giorni · 🌐

Prorogata al 30 settembre la scadenza per partecipare al bando GROW/HARVEST del progetto **METABUILDING PROJECT**. Per inviare la candidatura vai su 📌 <https://lnkd.in/dZ-3-Ka>



The banner features the Metabuilding logo, a green box with '1° BANDO GROW HARVEST', a red box with 'ESTENSIONE SCADENZA 30 SETTEMBRE 2021 17:00h. (ora di Bruxelles)', and a green box with 'Fino a 60.000 € per progetti collaborativi'. The background shows small plants growing from stacks of coins. Text at the bottom left reads 'Fondi per l'Innovazione e Il Supporto alle PMI'.

INSTAGRAM

2021 ANCE 2021 4g ✕

Necessario che il Governo si attivi subito presso l'Ue. Paradossale tenere bloccato mezzo milione di tonnellate di #acciaio nei porti di Marghera e Ravenna

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

**MATERIE PRIME:
SOSPENDERE SUBITO
I VINCOLI ALL'IMPORTAZIONE
DELL'ACCIAIO**



The Instagram post features a background image of a steel mill with bright sparks. The text is overlaid in white and black boxes.